

pagina 571/1

RITA CHARBONNIER,attrice
Parlaci del tuo ultimo spettacolo.
"Tre note, tre donne" mescola la forma
del concerto di musica classica con
quella del recital. Ho voluto occuparmi
di tre geni (Mozart,Beethoven e Chopin)
in modo inusuale,osservandoli dal punto
di vista di tre donne che sono state
molto vicine a loro: la sorella di uno,
la cognata dell'altro e l'amante dell'
ultimo, George Sand. Ho quindi scritto
un testo, che interpreto al fianco di
musicisti che eseguono composizioni di
Mozart, Beethoven e Chopin. Ho portato
lo spettacolo in diverse città, finora,
collaborando con esecutori diversi. Ho
concepito come un format: io viaggio e
trovo i musicisti sul posto.

567 Libri

1/3

pagina 571/2

RITA CHARBONNIER,attrice
Dove ti senti più a tuo agio: nella
recitazione o nella scrittura?

Interpretare questo spettacolo mi rende
molto felice. Nello stesso tempo non so
se potrei farlo in modo continuativo,
perché è un progetto che mi porta via
molte energie, anche sul piano organiz-
zativo, e io ho bisogno di fare anche
altre cose. Ho bisogno di gestire
"Scrittura a tutto tondo", la mia atti-
vità di consulenza per gli aspiranti
scrittori, e ho bisogno di scrivere. A
volte mi chiedono: ma perché hai smesso
di recitare? In realtà non ho smesso.
Ho smesso di fare solo quello.

567 Libri

2/3

RITA CHARBONNIER,attrice

Per una donna è più difficile emergere
nello spettacolo o nell'editoria?

In verità la cosa si è fatta difficilissima sia per le donne che per gli uomini in entrambi i campi. L'Italia è un Paese profondamente misogino, e questa è una di quelle realtà talmente evidenti che nessuno le vede. Forse, tra il mondo dello spettacolo e quello dell'editoria, il meno misogino è il primo, perché chi decide di entrarvi ha un temperamento artistico e quindi è una persona più libera e meno dominata da stereotipi.

567 Libri

3/3

[Torna Indietro](#)